

Cara Teresa,

ti scrivo in questo ultimo momento della mia vita, in questo attimo supremo in cui tutto appare in una luce diversa, perchè voglio e devo confidarti i miei ultimi pensieri, i pensieri di un morituro al quale devi quindi credere.

Mi devi scusare se non ho potuto dedicare a te negli ultimi tempi tutto il tempo che avrei voluto, ma tu sai al compito a cui mi ero dedicato per un fine superiore e per il bene della nostra Patria, fine di cui non mi pento anche se in questi giorni ed in questo periodo sono condannato e punito.

Non ti ho scritto prima per evitarti un dolore e perchè non volevo ti sapessi quale sia il mio destino ormai; non ho alcun rimorso per il mio operato, ho agito per quello che ritenevo e ritengo il bene del nostro popolo; ti scrivo invece ora per giustificare il mio atteggiamento e perchè tu mi comprenda meglio.

Ho sempre pensato a te, tanto, sei stata l'unica donna alla quale ho creduto, con la quale ho sognato una dolce vita che avrei tanto desiderato di poter realizzare, ma il caso ed il Signore hanno deciso altrimenti.

Vorrei solo tu credessi ed ora devi credere, che ti ho amato immensamente, come l'unica persona, con i miei, alla quale fermamente credevo, vorrei che tu creda che sempre, anche nei momenti più angosciosi ti ho pensato ed il mio affetto non è mai venuto meno.

Ricordami, Resi, ricordami sempre, è questo il mio ultimo desiderio, non ti posso nè ti voglio chiedere di più, bramo cheti recassi dalla mia mamma per conoscerla e per consolarla. Ti prego anche di questo : fallo per l'amore che hai portato per me, rammenta con lei i dolci momenti vissuti assieme, sii per loro un pochino la figlia.

Ancora tanti baci, non ho più la fermezza di continuare.

Addio, Resi, mia fino alla morte.

Erich.